



L'argento olimpico di Cecilia Maffei starter d'eccezione

La pinzolese campionessa di pattinaggio short track ha dato il via alla gara. «La bici la uso per allenarmi»

► PINZOLO

A dare il via alla quinta edizione della Dolomitica Brenta Bike era presente la fuoriclasse dello short track Cecilia Maffei, la pinzolese doc reduce da una medaglia d'argento nella staffetta 3000 metri degli scorsi Giochi Olimpici di Pyeongchang 2018, composta anche da Martina Valcepina, Lucia Peretti e dal fenomeno Arianna Fontana.

Proprio a pochi passi dalla zona d'arrivo della gara di Trentino Mtb Cecilia Maffei iniziò a muovere i primi passi nella propria disciplina. «Ho iniziato a sette anni per provare - afferma Cecilia, - sinceramente non sapevo nemmeno esistesse questo sport, me lo fece conoscere il mio allenatore di allora, proprio qui a Pinzolo. Sono entrata poi in nazionale junior a 12-13 anni iniziando a fare gare internazionali, mentre in nazionale A entrò nel 2003. Da lì quattro Olimpiadi e numerosi ottimi risultati, partecipando ad Europei e Mondiali». Tanti successi per la trentina, ma quali sono le sfide che Cecilia ricorda più volentieri? «Certamente ricordo la prima Coppa del Mondo in staffet-



Cecilia Maffei con Michele Maffei

ta in cui arrivammo terze, poi i Mondiali a squadre nel 2010, terze anche in quel caso, in cui fui la protagonista, e ho bei ricordi perché si disputò in Italia a Bormio, ed anche tutte le Olimpiadi, anche se dopo quattro edizioni iniziò a viverle in maniera differente». Le ultime, però, hanno un sapore speciale. «Mi ruppi i legamenti della caviglia un mese prima di partecipare, ho rischiato di non andare. Mi feci male il 30 dicembre ed il 15 gennaio dovevo mettere i pattini. Avrei dovuto rimanere ferma 40 giorni e così il mio obiettivo anziché vincere una

medaglia è stato quello di partecipare. Una volta ottenuto quello, ero già realizzata». Ma - per chi non lo conoscesse - cos'è lo short track? «Ci sono tre distanze (500, 1000, 1500 metri e la staffetta per 3000, con i maschi a farne 5000). Il numero di atleti varia, mentre alle Olimpiadi è prestabilito, nei 500 metri ad esempio il massimo degli atleti era quattro, mentre ora anche sei atleti possono arrivare in finale se ci sono degli avanzamenti per qualche squalifica». Squalifiche che contano molto nello short track. «Certamente, a volte chi vince la finale B può arrivare sul podio in caso di squalifiche varie per irregolarità, non bisogna intralciare le altre squadre, cercano tutti di stare stretti, non si può cambiare dopo la linea d'arrivo». Come si allena Cecilia Maffei durante l'anno? «D'estate facciamo tanta bici, poi palestra ed esercizi specifici che simulano il gesto che effettuiamo sul ghiaccio. Fortunatamente siamo all'interno quindi possiamo pattinare sempre». Ed orsi continua? «Per ora sì, vedrò anno dopo anno, le Fiamme Azzurre vorrebbero per altri 4, vedremo».

“Vecia ferovia”:
l'organizzazione
prepara sorprese

PINZOLO. Dopo la Val di Sole Marathon, ai biker di Trentino Mtb toccherà fare i conti con la “storia” della Mtb trentina: “La Vecia ferovia” del 5 agosto. Le parole di Mauro Dezulian sono invitanti: «La prossima edizione sarà ricchissima di novità, a cominciare dal nuovo percorso dedicato agli escursionisti. Abbiamo inoltre un secondo Gpm e un bellissimo sentiero ad arricchire il tratto finale».

Le salite della Rendena stravolgono le classiche

Christian Pallaoro e Sandra Lever sono balzati in cima alle graduatorie assolute di “Trentino Mtb”



I primi in classifica di tutte le categorie di “Trentino Mtb”

► PINZOLO

Stravolgimenti, colpi di scena, assenze, errori (anche determinati dal caso), questa Dolomitica Brenta Bike non ha certo annoiato i biker del circuito Trentino Mtb, il quale vede ora Christian Pallaoro e Sandra Lever balzati in testa alle graduatorie assolute, Elia Andriollo capitano fra gli junior, Pallaoro e Lever dominare anche le categorie Open, con a seguire Marco Rosati fra gli élite Master, prima convinto di essere stato superato in classi-

fica per poi tirare un sospiro di sollievo, Andrea Clauser fra i Master 1, Andrea Zamboni fra i Master 2, assente alla prova “dolomitica”, Agostino Andreis fra i Master 3, proseguendo con Stefan Ludwig fra i Master 4, Michele Di Geronimo capitano dei Master 5 e Piergiorgio Dellagiaco a tornare in sella ai Master 6. Stravolgimenti di fronte anche fra gli scalatori, con Agostino Andreis e Sandra Lever nuovi re e regina delle impennate. Un inconveniente ha colpito circa una ventina di biker del circuito,

a prendere la direzione sbagliata in un bivio e ad essere - per questo - squalificati. Poco male, una quindicina di giorni di pazienza e avranno tempo di rifarsi, quando il 15 luglio uscirà allo scoperto la Val di Sole Marathon. Una prova che mantiene invariata la bellezza paesaggistica e le specificità tecniche dei due tracciati di gara. Il percorso lungo “World Cup” sarà composto da 67 km per 3.300 m di dislivello, percorribili anche in staffetta, mentre il corto “Race” sarà di 35 km e 1.500 m di dislivello.

IL PATRON MICHELE MATURI

«Anche senza i grossi nomi la gara è stata decisamente bella»

► PINZOLO

Michele Maturi è il responsabile del comitato organizzatore “dolomitico”, uno staff preparato che, con il supporto degli enti locali, sogna in grande.

«Anche quest'anno - alla quinta edizione - abbiamo avuto delle grosse novità, come il percorso corto non competitivo di 42 km che ha avuto parecchi iscritti, ed è una novità che porteremo avanti anche nei prossimi anni, vedendo magari di offrire qualche opportunità anche alle e-bike visto che è un mondo che si sta aprendo. Edizione fantastica, abbiamo avuto il bel tempo e questa è già

una notizia, vista la scorsa edizione colpita da un nubifragio poco prima del via (poi disputata all'asciutto, ndr). Quest'anno la giornata è stata meravigliosa e i concorrenti, quando si sono trovati immersi nelle Dolomiti di Brenta, hanno potuto godere di un panorama unico. Abbiamo assistito a tempi record grazie ai protagonisti della Dmt, il cui team manager Marconi ci ha contattato e noi ne siamo stati ben fieri. La Dolomitica Brenta Bike era in concomitanza con il Campionato Italiano, quindi sapevamo di non poter contare sui grossi nomi dello scorso anno, però avere il vicecampione del mondo

2017, campione del mondo 2016 e campione europeo dà lustro all'immagine, inoltre ci hanno dato anche qualche consiglio su come migliorare l'evento, da questi professionisti non si può altro che imparare. Sabato abbiamo messo in scena anche la “Dolomiti”, una gara fantastica con 60 bambini a divertirsi nel centro storico di Pinzolo, tutto molto positivo grazie ai volontari, perché senza di loro la Dolomitica non esisterebbe, visto che ne abbiamo circa 130 lungo il percorso per coprire tutti i 55 km. Ringrazio inoltre i vigili del fuoco, il soccorso dell'ambulanza e quello alpino, i vigili urbani, l'ammini-

strazione comunale di Pinzolo e l'Apt che ci sostiene tutto l'anno, perché la Dolomitica è sì due giorni di gara con la Dolomiti e la manifestazione principale, ma ci tiene impegnati tutto l'anno. L'evento è da costruire ogni volta, da promuovere, per trovare sempre nuovo appeal e speriamo il prossimo anno di avere più concorrenti perché il nostro obiettivo è diventare sempre più grandi. Non è facile vista la concomitanza con tanti eventi, ma noi ci proviamo». E se alla “Dolomitica Brenta Bike” splende il sole, vero tallone d'Achille per la manifestazione in questi anni, non resta che sognare...



Il podio della gara femminile con il patron Michele Maturi